

Alto Adige

UNIVERSITA' CON GAESTE-OSPITI-GUEST

LUB, gli atelier del design

Ancora per oggi in mostra i lavori degli studenti

di Severino Perelda

La Facoltà di Design e Arti conclude il semestre invernale e, com'è consuetudine, apre gli atelier. Una classica, ricorrente «due giorni», occasione per il pubblico che voglia entrare nel vivo dei laboratori per i progetti svolti dagli studenti. «Gäste-Ospiti-Guests», ieri e oggi propone dunque una visita presso gli atelier della Libera Università di Bolzano ed offre l'opportunità di osservare sei diversi gruppi di progetti, in cui gli studenti, sempre all'insegna della multidisciplinarietà tra indirizzi di comunicazione e prodotto, del plurilinguismo e di sinergie che prescindono dai diversi anni di frequenza, si sono impegnati al meglio e presentano, come sempre, prodotti inediti e sorprendenti. Tra i quali, detto per inciso, in passato molti hanno ottenuto riconoscimenti a livello internazionale e sono già avviati ad una affermazione commerciale.

Gli atelier ospitano circa settanta lavori, di cui qui non possiamo che dare conto parziale, ma che sono tutti da vedere, iniziando da «Poetic led», ovvero una serie di applicazioni delle fonti luminose a LED. Sfruttando i potenziali di queste fonti di luce, è possibile strutturare oggetti

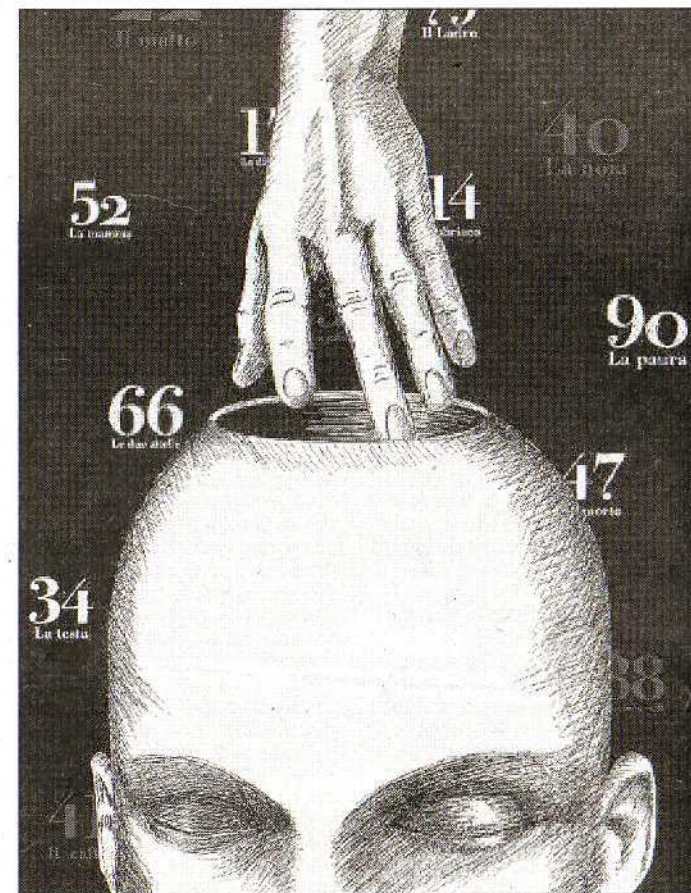


di diversa funzionalità, corredarli con accurata estetica minimalista: dalla lampada di nuova generazione ad un interessantissimo percorso audio visivo per l'infanzia, alla «Dondoled», dondolo universale per sedia a dondolo che si autoalimenta... dondolando. Segue il progetto «Lokale Kinosppts - anders», in cui gli studenti hanno elaborato una serie di brevi spot girati su set allestiti in studio, che sono destinati alla pubblicità nei cinematografi per promuovere la «Rete Civica dell'Alto Adige». Si va dal concettualismo all'animazione e alla performance. «The Rest» è un progetto fondato sugli oggetti riciclati. Gli scarti di pro-

duzione vengono intelligentemente recuperati per altri insospettabili utilizzi e nuove forme. Nel progetto «Precious Waste», troviamo una singolare guida alla scoperta e alla «conquista» di luoghi dimenticati a Bolzano e dintorni. Particolareggiata descrizione delle difficoltà incontrate e delle emozioni vissute in edifici dismessi, officine abbandonate, bunker. «The Rest» e «Precious Waste», richiedono una visita attenta, poiché offrono versioni diverse di progetti in cui vengono trattati e interpretati temi e concetti relativi alla sequenza «scorie-tracce-testimonianze-aspetti-consapevolezza». Il progetto «ganz schön hässli-

Una settantina i lavori esposti con progetti che vanno dagli oggetti riciclati a spot virtuali per la rete civica

eh», è una attenta e accurata comparazione critica tra opposti: i concetti di bello e di brutto. Gli studenti hanno ricavato ciò che di potenzialmente bello esiste nel brutto. Un po' la filosofia del vedere il lato migliore delle cose e dare ad esso, nei limiti del possibile, una evidenza e una uti-



Due lavori esposti dagli studenti

lità. Molte le idee in proposito. «WàW mich!» è una indagine molto profonda sul rapporto tra comunicazione e politica: la forza di forme, simboli, icone, dei contenuti contestualizzanti in una serie di ipotesi che mettono in luce i sistemi visuali di affermazione. In

mostra, anche lavori del corso di fotografia, e infine, gli esiti di «Warm up», primi prodotti delle matricole che hanno concluso il loro primo semestre.

Come detto, tutto da vedere, ancora per oggi ore 10-19, Facoltà di Design e Arti, Via Sernesi 1.